

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo Lire 12.00
 " semestrale " 7.00
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo Lire 30.00
 " semestrale " 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - VIA ASILO MARCO VOLPE, 29 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste
 Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Rivolgarsi: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.** Udine, Via Belloni 10
 e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

LA RAPPRESAGLIA CONTRO I SANZIONISTI

I commercianti in linea su tutto il fronte economico

Il 18 corr. entrano in opera le sanzioni macchinate ed escogitate dagli ex alleati allo scopo di pugnalarle l'Italia alle spalle sotto le mentite spoglie di una difesa societaria suscitata ad arte nella babele di Ginevra.

Contro l'infame manovra tutta l'Italia ha reagito immediatamente con una sola salda e implacabile volontà di resistenza e di rappresaglia.

In primo piano, nella dura lotta che il popolo italiano si accinge a sostenere con animo virile contro il minacciato assedio economico, il commercio è stato chiamato a sostenere il più aspro urto in tutti i settori della produzione e del consumo e già la classe commerciale italiana ha dato un luminoso esempio al mondo di patriottismo e di ferrea disciplina.

Immediati provvedimenti

Le rispettive Giunte esecutive delle varie federazioni nazionali hanno esaminato il problema ed hanno impartito ordini alle dipendenti organizzazioni.

Così nel campo dei commercianti olii minerali, carburanti e lubrificanti, dei carburanti succedanei liquidi, prodotti chimici, calzature, abbigliamento, ortofrutticoli, prodotti tessili, vetro e ceramica, ferro, metalli, macchine e derivati, agenti e rappresentanti.

Quest'ultima Giunta ha votato un ordine del giorno nel quale, dopo avere rilevato con quanta serena fermezza l'intero popolo italiano si accinge a reagire al tentativo di paralizzare l'economia italiana, e dopo aver riaffermato la propria incrollabile fede nella vittoria finale e nel raggiungimento dei più alti destini della Patria, sotto la guida del Duce, dichiara che la categoria degli agenti e rappresentanti di commercio si considera mobilitata mettendo a disposizione la propria tecnica dei vari settori merceologici e l'attrezzatura delle proprie aziende per collaborare, con le altre categorie produttive, perchè cessino le importazioni dei prodotti dei paesi sanzionisti e perchè sia sviluppato al massimo, il consumo dei prodotti nazionali. La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli Spedizionieri, d'altra parte, al fine di portare il proprio contributo alla ferma azione che la Confederazione dei Commercianti viene validamente svolgendo, in questo particolare momento dell'economia nazionale, ha concretato opportune direttive di massima che la categoria degli spedizionieri dovrà osservare per arginare e rendere, per quanto possibile, meno efficaci le assurde ed inique sanzioni decise a Ginevra ai danni della Nazione italiana.

La Federazione Nazionale Fascista ausiliari del Commercio, allo scopo di contribuire con atti positivi alla reazione che tutto il popolo italiano, conscio del suo diritto, ha intrapreso contro le sanzioni deliberate a Ginevra, ha impartito le seguenti disposizioni:

- 1) che tutte le categorie ausiliarie operanti sui mercati escludano nelle loro trattive qualsiasi merce proveniente da Paesi sanzionisti;
- 2) che la categoria dei pubblicitari rifiuti di accettare ed eseguire

campagne pubblicitarie per prodotti provenienti da Paesi sanzionisti.

La vigorosa azione del commercio italiano contro le assurde deliberazioni delle nazioni sanzioniste, continua a svilupparsi con grande efficacia. I quadri della Confederazione dei Commercianti, prontamente mobilitati dal Presidente on. Racheli, hanno pienamente risposto alle particolari esigenze del momento.

Le direttive in Friuli

L'Unione Provinciale Fascista di Udine dei Commercianti, dal canto suo, ha impartite precise disposizioni che sono già state poste in atto con assoluta disciplina.

Nelle vetrine dei nostri commercianti già sono apparsi i cartelli antisanzionisti ammonitori che mettono in guardia il consumatore contro la produzione estera e dichiarano guerra a tutte le merci dei paesi sanzionisti.

L'Unione ha diramato, all'uopo, ai propri organi periferici una circolare nella quale fra l'altro è detto:

«L'azione di difesa che il popolo italiano ha iniziato contro le delittuose sanzioni, con le quali si vuole contrastargli il raggiungimento delle sue legittime aspirazioni, deve trovare in prima fila la classe commerciale, come quella che per la sua funzione distributiva dei prodotti può agire nel modo più diretto onde orientare il consumo verso le merci italiane, alle quali dev'essere accordata la precedenza non solo nei confronti di quelle dei paesi sanzionisti ma — ogni volta che ciò sia possibile — anche nei confronti dei prodotti esteri senza distinzione.

Allo scopo di addivenire alla progressiva, rigorosa esclusione dal mercato dei prodotti dei paesi sanzionisti, è stato deliberato, in accordo con le superiori Autorità e sotto il controllo del Partito, di censire tutte le merci giacenti, viaggianti o di prossima consegna per contratti in corso, e di controllare il successivo smaltimento delle merci stesse.

All'uopo i commercianti sia all'ingrosso che al dettaglio di generi provenienti dai paesi di cui l'elenco allegato, dovranno sollecitamente farci pervenire debitamente riempito, l'allegato modulo n. 1 e successivamente, al 1 e 16 di ogni mese gli allegati moduli n. 2, sempre in duplice copia.

Nel mentre avvertiamo che un rigoroso controllo verrà esercitato per evitare qualsiasi evasione — e all'uopo codesta Delegazione dovrà prendere accordi con le locali Autorità del Partito — facciamo sicuro affidamento sullo spirito di patriottismo e di disciplina dei commercianti per l'esatto adempimento di quanto forma oggetto della presente».

Appositi cartelli sono stati distribuiti a tutti i negozi, con l'indicazione precisa dei paesi sanzionisti, e con la seguente dicitura:

«Acquistando i prodotti provenienti dai seguenti paesi si dà mano ai sanzionisti di Ginevra e si compie un tradimento verso i fratelli che combattono nell'Africa Orientale».

Riduzione dei consumi

Sono stati presi i debiti provvedimenti per la resistenza interna. Per ridurre il consumo delle carni, a cui siamo largamente tributari verso l'estero, si è stabilito quanto segue:

La vendita delle carni fresche o congelate di qualunque specie (bovine, suine, ovine, caprine, equine, polleria, selvaggina, ecc.), e di salsiccia fresca non può essere effettuata nel giorno di martedì.

I negozi o spacci comunque e da chiunque gestiti che attendono alla

vendita dei generi di cui sopra, debbono rimanere chiusi in tal giorno. I negozi e spacci misti, cioè quelli che oltre ai suddetti generi vendono altri prodotti alimentari, potranno effettuare la vendita limitatamente soltanto agli altri generi.

Nei giorni di mercoledì i negozi o spacci di carni fresche non potranno porre in vendita carni fresche o congelate bovine, suine, ovine, caprine ed equine. Tuttavia i negozi o spacci autorizzati dalla licenza di esercizio in loro possesso alla vendita di pollame, uova, selvaggina e cacciagione terranno aperti gli esercizi per la vendita limitatamente a dette carni (polleria, conigli, uova, selvaggina, cacciagione, ecc.).

Le macellerie di qualsiasi specie autorizzate alla vendita di carni fre-

sche o congelate, potranno nei giorni di mercoledì tenere aperti gli esercizi, limitando anche essi la vendita alla polleria, conigli, selvaggina e cacciagione in genere ed alla sola salsiccia fresca non affettabile.

Nei giorni di domenica le macellerie o spacci di carni fresche o congelate di qualsiasi specie sono autorizzate a vendere fino alle ore 11.

Sono stati presi inoltre, provvedimenti restrittivi per i pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, alberghi e simili).

Contro la speculazione

Per impedire ogni forma di accaparramento od imboscamento di merci l'Unione dei Commercianti ha inviato alle ditte organizzate la seguente circolare:

«Allo scopo di impedire manovre speculative incompatibili nel momento storico in cui il nostro paese compie il massimo sforzo per assicurare il proprio avvenire, presi accordi con S. E. il Prefetto e con il Segretario Federale abbiamo stabilito di procedere ad un censimento delle merci giacenti.

Invitiamo pertanto codesta Ditta a comunicarci, a stretto giro di posta, riempiendo in duplice copia l'allegato modulo n. 1, i quantitativi delle merci esistenti in magazzino.

Successivamente, e fino a nuovo ordine, ci verranno comunicati, il 1 e il 16 di ogni mese, le variazioni, mediante l'allegato modulo n. 2, pure da riempire in duplice copia.

Non dubitiamo che codesta Ditta terrà presente gli alti fini nazionali cui è ispirata l'azione di controllo che andiamo svolgendo e che verrà perseguita con la massima oculatezza ed intensità».

Tutti i commercianti e negozianti friulani hanno prontamente adottato i provvedimenti disciplinari collaborando con alto slancio patriottico alla loro attuazione.

L'opera di vigilanza

L'altro giorno S. E. il Prefetto d'accordo col Segretario Federale, ha riunito nuovamente la Commissione dei dirigenti delle Organizzazioni Sindacali e degli Enti finanziari ed economici, allo scopo di continuare ed intensificare, con efficaci provvedimenti, l'opera di vigilanza sulla limitazione del consumo e sull'andamento dei prezzi.

La Commissione ha stabilito quanto segue:

La Federazione dei Fasci di Combattimento, a mezzo dell'Unione Commercianti e del proprio Ufficio Sindacale, intensificherà il censimento già predisposto di tutte le merci esistenti presso i commercianti della Provincia e ciò ad evitare accaparramenti e illecite speculazioni.

Particolare censimento è stato disposto riguardo alle merci d'importazione straniera.

Circa la particolare situazione determinatasi nella zona montana per la difficoltà di collocamento dei vitelli è stata esaminata la possibilità di procedere all'ammasso dei vitelli macellati presso il Frigorifero del Friuli, appoggiando l'iniziativa al Consorzio degli Enti Agrari e col finanziamento della Cassa di Risparmio.

S. E. il Prefetto, a mezzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha dato disposizioni anche per quanto si riferisce al mercato del frumento di granoturco e delle relative farine esistenti in Provincia.

A cura della Federazione Provinciale del P. N. F. verranno istituite Commissioni Comunali, presiedute dai Segretari dei Fasci, aventi il compito

di vigilanza, in tutti i Comuni della Provincia, allo scopo di individuare eventuali accaparramenti e speculazioni sulle merci in genere.

Mentre l'Unione Fascista dei Commercianti, a mezzo dei propri organi mandamentali, continuerà in tal senso la già iniziata opera di controllo, fiancheggiando l'opera di vigilanza che la Federazione svolge a mezzo dei Fasci della Provincia, S. E. il Prefetto ha dato disposizioni perchè appositi organi di polizia applichino un rigoroso e continuo controllo.

I commercianti friulani sono in linea con fede e con sicura certezza di vittoria.

Nel campo cooperativo

La Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale fascista della cooperazione ha diramato, a sua volta, tassative disposizioni:

- 1). I soci ed i dirigenti delle Cooperative di consumo tengano sempre presente che questo importante settore del movimento cooperativo è chiamato a svolgere importanti compiti di carattere economico-sociale.
- 2). I soci consumatori devono studiarsi di restringere gli acquisti di generi alimentari di qualsiasi merce allo stretto necessario.
- 3). Le Cooperative oltre a boicottare tutte le merci di provenienza dai paesi sanzionisti devono studiarsi

La vera, la saggia, la sana disciplina è nello obbedire quando dispiace, quando rappresenta sacrificio.

MUSSOLINI

di sostituire prodotti di provenienza estera con prodotti nazionali, eliminando quelli non strettamente indispensabili.

4). Le Cooperative devono impedire con ogni mezzo eventuali accaparramenti di merce. I gestori conoscendo perfettamente la propria clientela sapranno regolarsi di conseguenza.

5). In caso di eventuali temporanee deficienze di talune merci i gestori sappiano equamente distribuirle tra i soci consumatori in modo che nessuno debba restarne senza.

6). Le Cooperative debbono intensificare gli acquisti dei prodotti dei soci (burro, formaggio, fagioli, vino, uova e suini) onde facilitare questi nel pagamento di eventuali debiti verso lo spaccio.

7). I listini dei prezzi pubblicati sui giornali della Provincia devono venire immediatamente applicati dalle Cooperative che prenderanno tempestivi accordi colle autorità del luogo per eventuali variazioni.

8). A fianco dei prezzi del listino da valere nell'ambito del Comune, le Cooperative devono segnare gli eventuali prezzi inferiori praticati nello spaccio.

9). Devono in permanenza restare esposti al pubblico i cartelli di propaganda che verranno distribuiti dalla Segreteria provinciale. Le Cooperative però non devono trascurare

(Continua in seconda pagina)

Erika Ditta **Elios**
 :: **Ortolani**
UDINE
 Piazza Duomo N. 16
 (di fianco all'Albergo Commercio)
 Telefono 4-20

MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO ::
 = CICLOSTILI = ACCESSORI = COPISTERIA =
OFFICINA SPECIALIZZATA
 IN RIPARAZIONI PER QUALSIASI MACCHINA

QUANDO IL SANGUE ITALIANO SALVAVA GLI ALLEATI

Londra, 26 Giugno 1918.

«Prego V. M. e il Suo esercito di accettare le mie più cordiali felicitazioni per il vittorioso risultato delle recenti operazioni durante le quali l'Esercito della M. V. combattè con un calore e una forza di animo che costituiscono la mia ammirazione e quella del popolo britannico».

(Telegramma di S. M. Re Giorgio d'Inghilterra a S. M. il Re d'Italia).

Gli aggressori sanzionisti

Tutti gli italiani ricordino che i principali Stati che ci hanno aggredito con le sanzioni sono i seguenti:

INGHILTERRA
 FRANCIA
 SUD AFRICA
 ARGENTINA
 AUSTRALIA
 BELGIO
 BULGARIA
 CILE
 COLOMBIA
 CUBA
 DANIMARCA
 SPAGNA
 ESTONIA
 FINLANDIA
 GRECIA
 INDIA
 IRAK
 IRLANDA
 LETTONIA
 OLANDA
 LIBERIA
 LITUANIA
 NORVEGIA
 NUOVA ZELANDA
 POLONIA
 ROMANIA
 SVEZIA
 CECOSLOVACCHIA
 TURCHIA
 U. R. S. S.
 URUGUAY
 JUGOSLAVIA
 EGITTO
 CANADA
 HAITI
 HONDURAS
 SAN DOMINGO
 SVIZZERA (con riserva)

Gli Stati che non adotteranno le sanzioni, almeno in parte, sono:

GERMANIA
 AUSTRIA
 UNGHERIA
 ALBANIA
 STATI UNITI
 PARAGUAI
 BRASILE

Non bisogna dimenticare mai: alle aggressioni rispondiamo con la rappresaglia!

dott. Damiani
Dentista
 della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
 dalle 10-12 e dalle 15-18
 Aut. Pref. Udine N. 9680 - 18-6-1928

nessuna occasione (assemblee, riunioni di Consiglio d'amministrazione) per educare i consumatori ad una vita sobria e disciplinata, ed applicare le direttive impartite dalle autorità direttamente o a mezzo della stampa.

10). Le spese di gestione devono venir rivedute e ridotte allo stretto necessario.

11). Saranno apprezzate dalla Segreteria tutte le iniziative che sul

posto i dirigenti delle Cooperative vorranno escogitare ed adottare per favorire in tutti i modi i soci consumatori.

12). Al senso di collaborazione dei dirigenti e dei soci consumatori viene demandato il compito di vigilare e controllare perché le direttive di cui sopra vengano osservate con disciplina fascista e senso di comprensione cooperativistico.

NOTE VALCELLINESI

La coltivazione del tabacco sotto gli Asburgo

La montagna ha sempre offerto degno asilo alle « anime » guerriere, alle pattuglie rivoluzionarie e lot-tanti contro gli ideali egoistici degli imperi stranieri, agli uomini, insomma, che non seppero umiliare la loro volontà alla volontà tirannica del nemico, ma che preferirono « dall'alto del castelaccio, come aquila dal suo nido insanguinato, dominare all'intorno tutto lo spazio ».

È la storia che parla e, in montagna, ogni cosa ripete, con il suo linguaggio di poesia, le tristi ma gloriose vicende che gli avi nostri seppero superare.

Girovagando « nei sentieri silvestri » capita spesso di trovarci anche in luoghi reconditi ove i nostri nonni, con fine furberia, beffarono i comandanti dell'invasore e, in barba alle « ronde », trovavano modo di eseguire i loro piani di beffa, di offesa e di difesa morale ed economica e di fare, così, i propri comodi a dispetto di tutte le filippiche esposte su apposite tabelle dai signori comandanti.

Una delle maggiori preoccupazioni per la gente invasa era costituita dall'uso del tabacco da fiuto e da fumo: l'ottimo, aromatico ed eccitante prodotto che Fra Andrea Thevel, dall'America originaria, volle introdurre in Europa e che noi uomini andiamo tanto apprezzando e consumando forse a nocimento della salute ma che... del resto neanche alle donne torna sgradito.

La privativa non mancava nemmeno a quei tempi ma, perbacco, si vendeva a prezzo profumato, e poi perché ingrassare le finanze dello stato nemico?

Arrangiarsi alla meglio

Bisognava, quindi, arrangiarsi: seminare, custodire, trapiantare, raccogliere e, insomma, fare una vera e propria agricoltura dell'interessante « medicinale » all'insaputa delle severissime leggi dell'I. R. Governo Austriaco.

Si tenta, si osa e si riesce. Si ispezionano i monti e, tra le viscere di questi, in piccoli solchi di terra trasportata con la gerla, si distribuiscono le sementi le quali, favorite dal clima, germogliano e fanno crescere le verdi pianticelle tra le aiuole di ciclamini e di stelle alpine.

Le visite, le cure e le irrigazioni alle vischiose piante erano eseguite nottetempo molte volte dai pastori i quali dovevano, però, usare di una duplice precauzione: non essere visti e non permettere al gregge di brucare...

Raccolte le ingiallite foglie ed i flessibili gambi, diventava più facile il lavoro necessario per disseccare e conciare, non così invece per i buoni vecchi ai quali occorreva tabacco da fiuto, polverizzato, finito.

Lavoro, quest'ultimo, di pazienza che non poteva essere fatto in casa neppure per sogno... poiché i ripetuti colpi entro la « pila » avrebbero provocato inevitabilmente un sopralluogo con le conseguenze del caso...

Ma anche a ciò viene provveduto con quella celerità obbligata dallo spazio e dal tempo.

Il mortaio primitivo

Si trattava, del resto, di un lavoro semplice: un buco a forma cilindrica scavato in un grosso e resistente sasso, un martello pure di pietra di dimensioni adatte ed ecco bell'è fatto il mortaio.

I resti di quello che fu uno dei più attivi « laboratori » del genere si possono osservare anche oggidì in Andreis, sotto le falde del Cavazzo in località appunto denominata « Pestin » sull'orlo del torrente Ledrone.

L'ho voluto visitare l'altro giorno: una piccola conca parata da

una parte dal fitto bosco di ontani, dall'altra da mastodontici sassi pieni di musco; e la « Pila » e lì, in mezzo, chiusa da brevi tratti di muro, tra le siepi e gli arbusti, le ortiche, gli spini, in un silenzio di tomba disturbato ogni tanto dagli svolazzi del falco e della pojana.

Entro quella bolgia correvano, dopo il calar del sole, « gli operai della vigna » al comando di un certo Vitorello Francesco il quale, più tardi, pensò di far costruire un molino a 2000 metri di distanza così che da una parte si macinava e dall'altra si faceva l'iradiddio... e si macinava soltanto.

Alle donne che durante l'anno avevano tanto cautamente collaborato a favore dell'impresa non mancava, poi, il mezzo di smerciare lo ottimo prodotto tanto predicato da Giovanni Nicot e la vendita clandestina raggiungeva talvolta paesi e città lontanissimi magari con lo ausilio di certi... comandi che le donne, furbe per eccellenza, sapevano abilmente ammaestrare...

Gli uomini si limitavano, durante l'inverno, a beffeggiare la truppa e gli ufficiali offrendo loro l'invitante e profumata scatola, fatta con la corteccia di ciliegio, ripiena di Campase, di Santagiustina, di macubino... o qualche bel sigaro fresco di zecca.

La provenienza? Si fa ma non si dice... e poi quando una cosa piace non si trova l'opportunità di andare in cerca dell'albero genealogico. Non vi pare?

Si dirà che si trattava di una « industria » grossolana. Vero; ma bastante però ai bisogni locali e forse anche per certe forniture fuori programma...

Tutto ciò veniva coronato dalla soddisfazione di aver giocato e leso, per tanti anni, le finanze dell'Impero Asburgico e di aver segnato per la Val Cellina un breve ma succoso cenno di storia. In obbedienza alla « tradizione » la cultura del tabacco si ripeté anche durante la ultima invasione nemica ma con misure molto più ristrette.

UGO PIAZZA

« Davanti ad un assedio economico del quale tutte le genti civili del mondo dovrebbero sentire l'onta suprema, davanti ad un esperimento che si vuole fare oggi per la prima volta contro il popolo italiano, sia detto che noi opporremo la più implacabile delle resistenze, la più ferma delle nostre decisioni... »

MUSSOLINI

ORARIO INVERNALE DEI PUBBLICI ESERCIZI

Il Sindacato Pubblici Esercizi comunica che con effetto dal 1 novembre p. v. entreranno in vigore nella Provincia di Udine gli orari invernali dei pubblici esercizi che sono i seguenti:

Apertura: Alle ore 6.

Chiusura: (dal 1 novembre al 14 maggio):

1) Alberghi e locande, ristoranti e trattorie, caffè e bar esistenti nel Comune di Udine, nei capoluoghi di Mandamento, e in tutti gli altri Comuni della Provincia, aventi popolazione superiore a diecimila abitanti ore 24.

2) Alberghi e locande, ristoranti e trattorie, caffè e bars, esistenti in tutti gli altri Comuni della Provincia, che non siano cioè quelli indicati al numero precedente, ore 23.

3) Bottiglierie a fiaschetterie, osterie e bettole, e locali di vendita di vino ricavato dalle proprie terre, in tutta la provincia, compreso il capoluogo, ore 23.

4) Esercizi per solo spaccio di bevande analcoliche, ore 24.

STATO CIVILE DI UDINE

dal 27 Ottobre al 10 Novembre 1935 - XIV

Nati	N. 38
Morti	» 34
Matrimoni	» 16

5) Sale pubbliche da bigliardo e per altri giuochi leciti, ore 24.

6) Rimesse di autoveicoli e vetture ore 24.

7) Stallaggi e simili, ore 23.

Gli alberghi, locande, rimesse e stallaggi, durante le ore di chiusura potranno aprirsi momentaneamente, e di volta in volta, per assolvere alle richieste dei clienti.

E' vietata la vendita delle bevande alcoliche aventi un contenuto di alcool superiore al 21 per cento del volume:

a) nei giorni festivi ed in quelli di elezioni politiche;

b) nei giorni feriali: prima delle ore 10, dopo le ore 22, dal 1 novembre al 14 maggio; e dopo le ore 23, dal 15 maggio al 31 ottobre.

La celebrazione della Vittoria

alla presenza del Capo di S. M. della Milizia

La celebrazione del XVII annuale della Vittoria ha assunto quest'anno ancor maggiore solennità per l'ambita presenza del concittadino S. E. Luigi Russo Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

I riti e le cerimonie si sono iniziati con una Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo nel Tempio Ossario presenti le Loro Eccellenze Russo, il Comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Segretario Federale e tutte le più cospicue autorità civili e militari.

Dopo la Messa il Segretario Federale si è recato a rendere omaggio a S. E. il Comandante il Corpo di Armata al quale ha recato il saluto delle Camicie Nere Friulane.

Alle 10.30 in piazza Umberto Primo è seguita la grande parata delle quattro Legioni friulane cui erano uniti reparti dell'Esercito. Superbo lo silamento davanti alle Autorità.

Impotente e densa di profonda commozione è riuscita la traslazione di 500 Salme di gloriosi Caduti dal Piazzale Osoppo attraverso le vie cittadine, fino al Tempio Ossario.

Davanti al Pronao hanno parlato d'estando fremiti di entusiasmo patriottico S. E. Russo e S. E. l'Arcivescovo.

Nel pomeriggio S. E. Russo ha tenuto rapporto agli ufficiali delle Legioni, ha visitato la Caserma della « Tagliamento » e quindi è stato ricevuto alla Casa del Combattente ove gli è stata offerta una medaglia d'oro dai commilitoni della Federazione Friulana Combattenti.

Alle 18 S. E. l'Arcivescovo prima del canto del Te Deum di ringraziamento per la Vittoria ha tenuto, presenti S. E. Russo e tutte le altre autorità un ispirato e nobilissimo discorso. Alle 19.8 S. E. Russo ossequiato dalle Autorità ha lasciato festeggiatissimo la nostra città.

La commenda al Presidente della Unione Fascista dei Commerciali

Il Comitato Direttivo dell'Unione Fascista dei Commerciali ha offerto al proprio Presidente, le insegne della Commenda della Corona d'Italia, conferitagli in questi giorni.

Le insegne sono state presentate al comm. Broilli con affettuose, nobilissime parole, dal cav. uff. rag. Nicola Laroca che ha ricordato la saggia opera svolta dal comm. Broilli a favore dell'organizzazione sindacale del commercio, nel campo locale ed in quello nazionale.

Il comm. Broilli ha risposto ringraziando e facendo appello allo spirito di disciplina dei dirigenti onde nell'attuale momento, particolarmente delicato per la Nazione, essi continuino a svolgere la loro assidua opera a vantaggio dell'organizzazione.

Sul mercato della frutta e verdura

Il Podestà, data la necessità di ritardare l'apertura del mercato all'ingrosso di frutta e verdura in relazione alla stagione e di applicare le disposizioni circa il sabato fascista per quanto riguarda l'orario dei giorni domenicali, ha disposto che fino a nuovo ordine l'orario di apertura del mercato all'ingrosso della frutta e verdura sia fissato come segue: giorni feriali: apertura ore 6.30 ed inizio delle contrattazioni ore 7.30; giorni domenicali: chiusura completa.

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI - Udine: Frumento 108 115, granoturco giallo 75 - 82, idem bianco 75-82, segala 90.

S. Daniele: Frumento 110-115, granoturco 70-75, segala 80-82.

Sacile: Frumento 105, granoturco 73, segala 85, sorgorosso 50, avena 95, orzo 85.

Cervignano: Frumento 107 - 109, granoturco bianco 78-80, rosso 79-81 avena 84-87.

Cividale: Frumento 105, granoturco 80, segala 85.

Pordenone: Granoturco 70-72, sorgorosso 45-48, frumento 105-110.

S. Vito Tagl.: Granoturco bianco 68-72, giallo 10-75, frumento 109-110 avena 93-95, orzo 95-98, segala 90-95.

Palmanova: Granoturco 73-82.

ORTAGGI - Udine: Cipolla 65-75 fagioli freschi non sbucciati 100-120, insalata 75-85, patate 35-43, radicchio 150-160, sedani 30-40, spinaci 90-100 verze 40 - 45.

Sacile: Fagioli 170, patate 50.

Cervignano: Patate 46 - 52, fagioli 180 - 260, aglio 200 - 350, radicchio 120-160, insalata 160-180.

Cividale: Patate 40, fagioli 150, sedani 40, cavoli 90, erbetto 60, insalata 70, radicchio 90, verze 30.

S. Vito Tagl.: Radicchio 40-50, insalata 70-80, spinaci 60-70, patate 40-45, sedano 80-90, carote 80-90, cipolla 75-100, aglio 200-250, radici di radicchio 40-45, cavolfiori 70-80, zuccheri 40-45, cetrioli 40-50, peperoni 70-100, pomodoro 70 - 100, fagiolini 80-90, melanzane 60-70, rape 30-40.

Pordenone: Fagioli 160-200, patate 40 - 45.

Palmanova: Patate 45.

FRUTTA

Cividale: Mele 80, pere 100, castagne 80, marroni 130.

S. Vito Tagl.: Mele 100-200, pere 160-200, arachidi 320 - 340, carubbe 110-120, limoni 10-12 cent. cadauno, noci nostrane 220-280, nocciuole 320 340, banane 500-520, castagne 90-120.

VINI

Palmanova: Comune 80 - 90, fino 100-120, marsala 420 - 450, vermouth 420 - 450.

Cividale: Vino nostrano 130, id. americano 80.

POLLERIE - Udine: Anitre peso vivo 3.80-4, peso morto 6-7, conigli 1.80-2 e 3.80, galline 5.30-5.50 e 6.50 9, oche 3.30 - 3.50 e 5-6, piccioni 2 2.20, polli 5.20-5.30 e 7, tacchini 5.30 5.50 e 6 e 8.

Sacile: Galline o polli 4-4.50, tacchini 3.80 - 4.20.

Cervignano: Galline peso vivo 4.50 5, tacchini 4-4.40, polli 5 - 5.40, oche 2.80-3.20, anitre 3.40-4, conigli 1.70-2.

Cividale: Capponi 5.50, galline 4.50 polli 5, tacchini 4, uova di gallina il cento 50.

S. Vito Tagl.: Galline 4-4.20, polastri 4.30-4.50, tacchini 3.50-3.80, anitre 3-3.10, faraone 6, piccioni 1.75-1.80.

Mortegliano: Galline peso vivo, 4.50-5, polli 4.50-5, tacchini 3.50-4, anitre 3.50-4, oche 2.50-3, conigli 1.80-2.

Pordenone: Polli e galline peso vivo 4.50-5, capponi e tacchini 5.30-5.50.

FORAGGI - Udine: Fieno alta di prima 28-29. id. bassa di seconda 30, Sacile: Fieno 22, medica 26, paglia 11.

Cervignano: Segala 88-90, paglia 12-15, fieno 20-29, medica 30-36.

Palmanova: Medica 26-28, fieno 22-27, paglia di frumento 14-15.

Cividale: Fieno 24, paglia 13.

Pordenone: Fieno 17 - 30, stramaglie 12-16.

COMBUSTIBILI

Cividale: Carbone 30, legna 5.20.

Pordenone: Legna da ardere spaccata 7-10.

Palmanova: Legna forte 8 - 8.50, id. dolce 6 - 7.

BESTIAME - Udine: Vacche 125 180, giovenche 520-775 al capo, vitelli nostrani 300-340, vitelloni 290-315 al q.le, cavalli 400-2200 al capo, muli 270-450 al capo.

S. Daniele: Suini da ingrasso 280 320, id. da allevamento 75-110, idem da latte per capo 20-30.

Cervignano: Buoi peso vivo 200 225, vacche 160-180, vitelli 290 - 320, suini 280-340.

Cividale: Vacche di prima 170, id. seconda 130, vitelloni 250, vitelli 280 300, maiali da macello 330, id. da corda per capo 110, lattonzoli 28.

Pordenone: Buoi e manzi a peso vivo 180-210, vacche 80-150, vitelli a peso vivo 230 - 300, maiali 350 - 400, idem da latte al capo 15-20.

Mortegliano: Vacche 130-175, per capo 700-1150, giovenche per capo 450-650, vitelli nostrani 300-325, pecore 55-95, caque 40-60.

GRANAGLIE ALL'INGROSSO

L'Ufficio Provinciale dell'Economia ha rilevato i seguenti prezzi all'ingrosso:

Frumento friulano: fino, peso specifico 79, da L. 110 a 111 al quintale. Mercato: Sostenuto.

Granone friulano: giallo grosso, a stagione da L. 72 a 78 al quintale; giallo colorito, a stagione, da 76 a 81; bianco dente, a stagione, da 72 a 77; bianco escluso dente, a stagione, da 73 a 78; giallo colorito parità Udine da 88 a 89; bianco, escluso dente, a 88.

Granone estero: inquotato; pannocchie bianco dente da L. 49 a 50 al q.le; pannocchie escluso dente da 50 a 51; pannocchie grosso da 48 a 51; pannocchie giallo colorito da 55 a 60. Piede granaio venditore, tele compratore, pagamento contanti, partite non inferiori ai 100 quintali. Mercato: sostenuto.

Farine nazionali: farina tipo 00 a L. 160 al q.le, tipo 0 da 147 a 148; tipo 1 a 143; tipo 2 a 136; granito 0 per pastificazione a 158. Franco stazione partenza, tela esclusa. Mercato stazionario.

Crusca a L. 50 al q.le; cruschetto a 50; tritello da 58 a 60. Franco molino o stazione di partenza, tela esclusa. Mercato fiacco.

Farine di granoturco: lusso speciale gialla da L. 102 a 103 al q.le; lusso speciale bianca da 102 a 103; gialla tipo fine da 98 a 99; bianca tipo fine da 98 99; comune gialla da 97 a 98; comune bianca da 94 a 98; cruscone di granoturco da 67 a 67. Franco molino o stazione di partenza, tela esclusa. Mercato: invariato.

Riso nazionale: riso originario camolino extra da 142 a 143 al q.le; riso originario brillato da 144 a 145; maratello extra da 167 a 168; gigante da 168 a 169. Prezzi praticati dal grossista al minutante. Mercato fermo.

IL CORSO MEDIO DEI CAMBI

S. U. A. 12.34 - Inghilterra 60.75 - Francia 81.35 - Svizzera 401.50 - Belgio 203.70 - Canada 12.225 - Cecoslovacchia 51.17 - Danimarca 271.50 - Germania 4.94.56 - Norvegia 300.21 Olanda 834.72 - Polonia 233. - Spagna 168.80 - Svezia 307.93 - Grecia 11.50.

MEDIA DEI CONSOLIDATI E REDIMIBILI

Rendita 3,50 % netto (1906) 68,77 1/2; 68,80 -
» » » (1902) 67. -; 67. -
» 3 % lordo 48.10. -; 47,92 1/2
Prestito conv. 3,50 % 66,32 1/2; 66,52 1/2
Obblig. delle Venezia 3,50 % 78,02 1/2; 76,85. -
Buoni Nov. Tesoro 1940 94,42 1/2; 91,55. -
» » » 1941 94,42 1/2; 91,97 1/2
» » » 1943 84,72 1/2; 84,50. -

CALO DI TOLLERANZA SUI VINI DEI GROSSISTI

E' interessante conoscere come a seguito dell'interessamento svolto presso una Ditta appaltatrice della imposta di consumo, il Sindacato Fascista dei Commerciali in vino e prodotti affini della Provincia di Messina ha potuto ottenere il riconoscimento, agli effetti delle verifiche periodiche delle consistenze, del calo di tolleranza sulle partite di vini depositate nei magazzini all'ingrosso.

Tale calo è stato fissato, con deliberazione del Comune di Messina in data 31 luglio 1935 numero 1714, nella misura dell'1.20 per cento annuo, da dividersi in dodicesimi, per tutte le introduzioni di vino dei depositi, tenendo conto anche delle rimanenze esistenti all'atto della prima verifica. Il provvedimento è entrato subito in applicazione.

Concessione del tributo per case popolari

Con R. D. L. pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 7 corrente, il termine di costruzione fissato dall'art. 5 del R. D. L. 13 gennaio 1930, n. 10, è prorogato al 31 dicembre 1936 agli effetti sia della concessione del contributo per case popolari ed economiche, sia della applicazione anche per quanto concerne le agevolazioni tributarie, del Testo Unico 30 novembre 1919, n. 2318, e successive modifiche.

PRO - MEMORIA

Periodo di prova nell'assunzione del personale

Va ricordato alle Ditte interessate che allorché intendono di assumere un dipendente per un periodo di prova, ciò deve risultare da atto scritto. Altrettanto dicasi dell'assunzione che venga fatta con prefissione di termine.

In difetto dell'atto scritto, l'assunzione si presume fatta a tempo indeterminato.

Durante il periodo di prova il dipendente godrà dello stesso trattamento economico fissato per gli altri dipendenti e la risoluzione del rapporto di lavoro potrà avvenire in qualunque tempo, sia da parte del datore di lavoro che del prestatore d'opera, senza preavviso od indennità.

Quando il periodo di prova sia stato superato ed il dipendente venga assunto stabilmente, il servizio prestato durante la prova va computato a tutti gli effetti nella determinazione dell'anzianità di servizio.

Il periodo di prova non potrà mai superare il termine stabilito dai vari contratti di lavoro in vigore, ed in mancanza di contratto, ove trattisi di rapporto impiegatizio, dalla legge sull'impiego privato.

«Non è senza significato che questa Cittadella del pensiero apra le sue aule destinate a nobili e severi studi, mentre il mio Paese è impegnato in eventi che supreme esigenze della sua vita, della sua sicurezza e del suo avvenire hanno imposto.

«In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà.

«Altro non chiede l'Italia che di poter vivere la pienezza della sua vita, per lavorare e dedicare le sue energie a favore di quegli ideali comuni che costituiscono il sacro patrimonio dell'umanità civile».

VITTORIO EMANUELE III

(Discorso alla Città Universitaria di Roma)

Commercianti alle armi e assistenza alle famiglie

«La Giunta esecutiva della Confederazione Fascista dei commercianti, ha esaminato il problema della assistenza che l'organizzazione deve porgere alle famiglie dei commercianti arruolatisi volontari o richiamati alle armi.

E' stata unanimemente riconosciuta l'opportunità che presso le singole Unioni provinciali venga immediatamente attuato uno speciale servizio di assistenza, al quale debbono essere dedicate particolarissime cure perché possa rispondere, con pronta efficacia, alle necessità delle aziende rimaste prive dei loro dirigenti.

Il servizio di cui sopra, al funzionamento del quale i dirigenti delle Unioni debbono presiedere con particolare cura, dovrà porre in atto una vigile e costante assistenza alle famiglie dei volontari e dei richiamati, onde questi possano compiere il loro altissimo dovere con quella serenità che loro può derivare dalla certezza di sapere le loro aziende fatte oggetto della costante cura della associazione professionale. In particolare le Unioni dovranno far sentire alle famiglie degli associati sotto le armi, la loro presenza ed il loro ausilio concreto in ogni evenienza; particolarmente esse dovranno seguire tutte quelle pratiche che le aziende avessero iniziate con le Intendenze di Finanza, con i Municipi ed in genere con tutte le autorità locali, svolgendo nei confronti di queste un proficuo ed intenso interessamento.

Il servizio di assistenza potrà estendere la propria azione anche presso i fornitori delle aziende per tutti i rapporti che questi hanno con le aziende stesse ed in specie per quanto riguarda la sistemazione di eventuali pendenze amministrative; mentre con speciale cura dovranno essere seguite le pratiche nei confronti delle corrispondenti Unioni dei lavoratori del commercio, per le questioni relative, ai rapporti con i dipendenti.

Regolarizzazione dei documenti

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla necessità di rivedere, agli effetti del bollo, tutti i documenti in data posteriore al 9 ottobre e di regolarizzare al più presto tutti quelli in loro possesso che non si trovassero in regola con le nuove disposizioni di legge, allo scopo di evitare che vengano elevate contravvenzioni ai trasgressori.

Denuncia dei prezzi alberghieri

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda, Direzione generale per il turismo, ha comunicato alla Federazione fascista alberghi e turismo che, al decreto legge sulla pubblicità dei prezzi, è stata apportata una modificazione all'art. 18 in base alla quale viene consentito ai conduttori di alberghi, pensioni e locande di presentare le denunce dei prezzi per il 1936 non oltre il 15 novembre 1935.

RUBRICA dei QUESITI

Tassa di bollo su fatture

V. M. S. A. - Udine.
Domanda - Favorite informarci se per le fatture antecedenti alla data 10 ottobre 1935, quitanzate dopo la data stessa, è necessario applicarvi la differenza di marche da bollo sino alla concorrenza della nuova tassazione.

Risposta - Poiché la tassa di bollo corrisposta sulla fattura è comprensiva di quella di quitanza, si ritiene che nessuna altra tassa di bollo si debba corrispondere per le quitanze apposte sulle fatture emesse prima del 10 Ottobre corr. anno.

Assistenza Tributaria

Lo Studio di Assistenza Tributaria del sig. Gennaro Conte, via Villalta N. 7 - Telef. 9-29, è aperto al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18, e si occupa di qualunque pratica inerente alle imposte Dirette e indirette e Tributi locali, per concordare redditi, stendere e presentare ricorsi alle Commissioni, all'Intendenza ed al Ministero.

Risponde inoltre a qualsiasi quesito in materia tributaria; assiste i sigg. clienti nelle vertenze contravvenzionali e procede, dietro richiesta, a verifiche di documenti contabili e fatture commerciali per la regolare soggezione alle varie fasce di bollo e per l'osservanza di quanto prescrive la legge sugli scambi.

LICENZE AGRICOLE A MILITARI RICHIAMATI

Il Ministero delle Corporazioni, interpellato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura sulla possibilità di ottenere licenze agricole per i militari appartenenti a famiglie coloniche, ha risposto che esso non ha mancato di interessare i dicasteri militari in merito alla concessione di dette licenze agricole a componenti di famiglie coloniche richiamati e militari di leva.

Il Ministero della Guerra e il Ministero dell'Aeronautica hanno fatto presente che tali licenze potranno essere concesse durante il periodo del corrente autunno. Il Ministero della Marina a sua volta ha fatto conoscere di avere autorizzato la concessione di brevi licenze ai militari richiamati e di leva che appartengono a famiglie coloniche, qualora ciò risulti possibile.

In riferimento alle suaccennate disposizioni, il Ministero della Guerra, interpellato dalla Federazione fascista coloni e mezzadri circa la procedura e le formalità da seguirsi per presentare la domanda relativa e ottenere le licenze stesse, ha precisato che è data facoltà ai Comandi di Corpo d'Armata di concedere una volta tanto, fino al marzo 1936, ai militari agricoli comunque attualmente alle armi (trattenuti, richiamati o per servizio di leva) la cui presenza risulti realmente necessaria presso le rispettive aziende agricole, una speciale licenza straordinaria agricola di giorni quindici oltre il viaggio.

La domanda dovrà essere corredata da un certificato del podestà del Comune di residenza del militare in cui risulti che egli appartiene a famiglia colonica della piccola proprietà terriera e che la sua temporanea presenza in famiglia è di effettiva utilità per i lavori agricoli in corso.

Il commercio estero austriaco nei mesi dal gennaio al settembre registra una eccedenza nelle esportazioni di 467 milioni di scellini.

Per sanare le finanze il governo polacco ha ridotto i salari ai dipendenti dello Stato e aumentato l'importo sul reddito.

L'Italia figura al terzo posto fra i Paesi fornitori della Confederazione svizzera.

Fra tutti i paesi dell'Europa l'Italia nel 1934 occupava il quarto posto per numero di automobili, con 487.455 macchine, e per consumo di benzina con 498.358 tonnellate.

FALLIMENTI

Antonini Giacomo e figlio Mario (Ditta) Maniago, Industria coltelleria - 25 ottobre - Giudice dott. Della Bianca - Curatore dott. Lino - Presentazione titoli di credito 22 novembre - Processo di verifica 6 dicembre - Attivo L. 18.000 - Passivo 25.650.

Brambin Tommasi (Ditta) - Commercio tessuti - Pordenone 2 ottobre - Giudice dott. Santomaso - Curatore dott. Piazza - Presentazione titoli credito 25 novembre. Chiusura processo verifica 9 dicembre.

I PREZZI DELLA BENZINA E DEGLI OLI MINERALI

Con R. Decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed entrato in vigore il giorno 5 sono state apportate le seguenti modifiche alle aliquote di tassa vendita sui seguenti olii minerali: olii minerali grezzi L. 135 per q.le; olii minerali lubrificanti: 1. olii bianchi e per trasmotori L. 190; 2. altri L. 170; petrolio lire 290 per q.le; benzina L. 361 per q.le; altri olii minerali L. 310 q.le; residui della distillazione di olii minerali da usare come combustibile: 1. con densità superiore a 0,880 alla temperatura di 15 gradi, L. 100 al q.le; 2. con densità da 0,850 a 0,880 alla temperatura di 15 gradi L. 165 al q.le; residui della distillazione di olii minerali altri L. 185 al q.le.

Resta ferma la tassa di vendita di 0,40 al q.le per i residui della distillazione di olii minerali con densità non inferiore a 0,900 alla temperatura di 15 gradi del termometro centesimale, a condizione che i residui medesimi siano impiegati direttamente ed esclusivamente nelle caldaie o nei forni come combustibili.

UNA SENTENZA SULLE CARTE DA GIOCO USATE

Gli agenti di finanza di Rimini ebbero a denunciare l'esercite di caffè Francesco Ceschi per aver venduto carte da gioco usate, regolarmente provviste di bollo senza licenza.

Il Tribunale di Forlì assolveva l'accusato, ritenendo che il fatto non fosse vietato dall'art. 2 del R. D. 30 Dicembre 1923, sulle tasse per carte da gioco. Ma, contro l'assoluzione, ricorse in Cassazione il P. M. affermando che il divieto di vendita di carte da gioco senza licenza, stabilito nella citata disposizione di legge, deve ritenersi esteso anche alla vendita di carte usate non influendo il fatto che queste siano bollate.

Dell'interessante ricorso si è discusso alla II sezione penale della Cassazione. Nella sentenza emessa al riguardo, il Supremo Collegio nota che la legge 30 Dicembre 1923 è diretta a regolare le fasce di bollo sulle carte da gioco, sia se fabbricate nel Regno, sia se provenienti dall'estero. La disposizione di cui all'art. 2 riguarda le vendite, le quali non possono concernere se non le carte nuove: la vendita delle carte usate è pertanto interamente fuori dell'accennata disposizione e non può essere colpita se non in quanto cada sotto l'infrazione al bollo prevista dal successivo articolo 20 che punisce non soltanto la vendita, ma anche il possesso e l'uso anche in case private delle carte da gioco che non siano bollate.

Ma pagata la tassa e contrassegnate le carte col bollo, la finalità della legge è raggiunta e i privati che le acquistano ne hanno la piena e legittima disponibilità, potendole usare o rivendere senza bisogno di altre licenze o controllo giacché la legge non impone il pagamento di una nuova tassa di bollo per ogni ulteriore passaggio che le carte subiscono.

In base a queste argomentazioni, il Supremo Collegio ha respinto il ricorso del P. M. confermando l'assoluzione disposta dal Pretore di Forlì nei confronti del Ceschi.

Contrassegni colorati sugli autocarri merci

Con Decreto Legge in corso di registrazione, il termine di scadenza per la presentazione delle domande da parte dei proprietari di autocarri e di autotreni per il disciplinamento dei servizi di trasporto di merci, di cui all'art. 21 della Legge 20 giugno 1935 XIII, n. 1349, è stato prorogato al 30 novembre corrente anno.

Entro il termine suindicato tutte le domande dovranno essere presentate al completo della prescritta documentazione, e coloro i quali avessero presentato la domanda ed ottenuto il disco contrassegno provvisorio colorato prima del 27 ottobre u. s. dovranno ugualmente completare la documentazione entro il termine medesimo.

LA TUTELA DEL CREDITO COMMERCIALE

Sulla tutela del credito commerciale Ugo Rajniero de Pol scrive su l'«Indice» delle Industrie del Cuojo una nota che egli fa precedere dal seguente commento:

«A parlare di tutela del credito commerciale in questi giorni, si prova l'impressione di trovarci fuori tema, di essere stonati: in questi giorni in Italia ognuno di noi, industriale, commerciante, impiegato od operaio, sente di essere ritornato od divenuto soldato, di vivere le ore di ansia, i lunghi minuti dell'attesa e gli attimi dell'azione dei nostri camerati, dei nostri commilitoni che laggiù, nell'Africa Orientale, stanno aprendo il grande solco alle nuove generazioni.

Ma oggi, ogni tema di carattere economico pare stonato: pare di trattare arida materia di fronte a capolavori dello spirito, sembra di difendere degli interessi mentre vi è chi dà la vita per un ideale, par di soffermarsi su delle aride cifre quando vi è chi sta scrivendo un'epopea.

Gli industriali, i commercianti, gli impiegati e gli operai italiani hanno però tutto ciò compreso e ciascuno al suo posto è preparato ad ogni prova e sente di difendere una posizione di fronte ad ogni ostilità, diretta od indiretta, sente soprattutto che deve essere degno del cameratismo di quanti sono stati chiamati laggiù a combattere od a lavorare più intensamente al compimento di una grande opera storica».

Quindi il collega scrive:

Il problema della tutela del credito, nel fine che si propone di disciplina negli scambi commerciali, è oggi però quanto mai all'ordine del giorno, perché l'errata distribuzione del fido ed il profondo perturbamento che da essa deriva, sono fattori disgregatori di quell'unità di azione e di volontà che sola può accontentare il massimo sforzo economico della Nazione.

In questo momento in cui il cumulo, la somma degli affari è indubbiamente aumentata per sofferire alle maggiori esigenze del consumo, mentre non può e non deve essere aumentata proporzionalmente la circolazione monetaria, bisogna evitare che siano dispersi lavoro e capitali attraverso ad una clientela insufficiente o disonesta.

Questo genere di clientela era stata già ingiustamente sostenuta, puntellata nei tempi passati considerandola, erroneamente, come un mezzo, sia pur pericoloso e spesso fatale, per smerciare quella parte di materie prime o lavorate che non trovava facile collocamento presso una clientela migliore. Ora però quelle aziende che non hanno una consistenza economica e finanziaria, tecnica ed amministrativa, saranno certo abbandonate e si verificherà quello che doveva prevedersi, cioè il crollo.

La diminuzione delle disponibilità di materie prime e, in conseguenza, di quelle lavorate, la maggior do-

manda e il giusto freno alla speculazione e quindi limitazione degli utili, portano inevitabilmente ad una restrizione del fido: sia per acconsentire un più spedito giro agli affari che per ridurre la percentuale del rischio.

Quando vi è chi paga subito per contanti, non è possibile servire il cliente che ha bisogno di larghe condizioni di pagamento e tanto meno di cercare quello che ha fatto sempre ammannire per incassare. Questa clientela sarà quindi presto abbandonata al suo destino.

Non mai come in questo momento si vede chiaramente come le aziende male amministrate, dove si son fatte sciocche economie in previdenza, siano in uno stato particolarmente difficile: esse non hanno riserve accantonate, non hanno disponibilità liquide, hanno i registri pieni di crediti che non potranno facilmente realizzare e si trovano quindi nell'impossibilità di farsi delle scorte di materie prime, perchè non sono in grado di pagare a brevi condizioni.

E' la sorte degli imprudenti!

La LOTTERIA di TRIPOLI

Inizio della vendita dei biglietti

Il primo dicembre si inizierà la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli il cui regolamento col passaggio della complessa organizzazione al Ministero delle Finanze, ha subito notevoli modifiche e sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Le modifiche riguardano anzitutto l'entità e il numero dei premi che saranno 130; di questi 100 premi di consolazione, il cui ammontare, subordinato al ricavo delle vendite, potrà aggirarsi sulle 25 mila lire, e 30 premi maggiori per altrettanti biglietti collegati con le macchine partecipanti alla corsa automobilistica.

E' stato stabilito che il primo premio non possa in nessun caso superare i quattro milioni; il secondo, due milioni e mezzo e il terzo il milione e mezzo e così via. Come per la Lotteria di Merano ci saranno due estrazioni: la prima, inerente ai 130 biglietti aventi diritto a premio e la seconda per l'abbinamento dei primi 30 estratti ai partecipanti al Gran Premio.

L'abbinamento avrà luogo un'ora prima dell'inizio della corsa e non già a corsa effettuata, come si è fatto per Merano. Il costo del biglietto sarà di 12 lire, due delle quali andranno a beneficio del venditore. La vendita sarà chiusa verso il 10 aprile, e cioè 25 giorni prima dell'effettuazione della corsa.

ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Lubrificanti subagenti migliorerete vostre condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

La pubblicità sul «COMMERCIO FRIULANO», è di sicura utilità: la più redditizia.

M. BUFFON

Pelliccerie - Mode

Accurata lavorazione

Udine :: Via Vittorio Veneto, 38 :: Udine

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Sede sociale e Direzione generale VICENZA

Capitale Sociale e Riserve al 31 Agosto 1935-XIII L.	54.023.526,91
Valori di proprietà	100.096.388,20
Depositi fiduciari	261.934.855,23
Portafoglio e Conti Correnti	144.584.949,57

Sedi: Belluno - Mestre (Venezia) - Padova - Rovigo - Treviso - Udine - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Alle migliori condizioni **Tutte le Operazioni di Banca**

I Premi dei Buoni del Tesoro

A Roma hanno avuto luogo le estrazioni dei premi da lire 1 milione e da lire 500 mila per i Buoni del Tesoro novennali 5 per cento delle cinque serie scadenti nel 1940 e delle quattro serie scadenti nel 1941 e per i Buoni del Tesoro novennali 4 per cento delle nove serie scadenti nel 1943. Ecco i numeri

Prima Serie (1940): premio da lire un milione n. 0438466; premio da lire 500 mila n. 0553678.

Seconda Serie (1940): premio da lire un milione n. 0390329; premio da lire 500 mila n. 1628536.

Terza Serie (1940): premio da lire un milione n. 0853574; premio da lire 500 mila n. 0938.305.

Quarta Serie (1940): premio da lire un milione n. 0372236; premio da lire 500 mila n. 739312.

Quinta Serie (1940): premio da lire un milione n. 0110865; premio da lire 500 mila n. 0146431.

Sesta Serie (1940): premio da lire un milione n. 0587120; premio da lire 500 mila n. 0092163.

Settima Serie (1940): Premio da lire un milione n. 1787417; premio da lire 500 mila n. 0238414.

Ottava Serie (1940): premio da lire un milione n. 1267929; premio da lire 500 mila n. 0661785.

Nona Serie (1940): premio da lire un milione n. 0522915; premio da lire 500 mila n. 0747989.

Serie A (1943): premio da lire un milione n. 1258192; premio da lire 500 mila n. 1517001.

Serie B (1943): premio da lire un milione n. 0833158; premio da lire 500 mila n. 1297483.

Serie C (1943): premio da lire un milione n. 0237803; premio da lire 500 n. 1275116.

Serie D (1943): premio da lire un milione n. 0685673; premio da lire 500 mila n. 1983808.

Serie E (1943): premio da lire un milione n. 1408434; premio da lire 500 mila n. 1824818.

Serie F (1943): premio da lire un milione n. 0952981; premio da lire 500 mila n. 1232634.

Serie G (1943): premio da lire un milione n. 1555538; premio da lire 500 mila n. 0668127.

Serie H (1943): premio da lire un milione n. 1156549; premio da lire 500 mila n. 1446463.

Serie I (1943): premio da lire un milione n. 0896193; premio da lire 500 mila n. 0035458.

Prima Serie: I due premi di lire 100.000 ai Buoni n. 104.948 e 1.023.112. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni n. 1.089.823, 1.135.760, 1.238.945 e 1.762.514.

I cinquanta premi di lire 10.000 ai Buoni n. 15.253 65.821 86.917 107.093 134.671 199.360 225.938 242.019 262.129 276.622 346.688 378.022 415.551 431.318 443.799 483.306 492.058 515.835 545.962 636.380 681.786 768.612 936.251 942.886 956.728 959.296 984.891 1.013.117 1.017.192 1.055.926 1.066.429 1.167.376 1.169.655 1.223.623 1.252.838 1.259.799 1.191.492 1.295.095 1.376.045 1.468.760 1.534.236 1.538.333 1.569.583 1.588.687 1.679.519 1.730.920 1.863.321 1.882.252 1.963.245 1.967.964.

Seconda Serie: I due premi di lire 100.000 ai Buoni n. 338.642, 1.753.155. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni n. 119.053, 528.987, 796.963 e 1.981.978.

I cinquanta premi di lire 10.000 ai Buoni num. 53.102 70.636 89.242 94.268 132.036 209.333 231.708 276.942 284.168 357.155 364.271 433.884 456.920 467.082 529.325 535.484 564.544 604.774 609.372 613.202 666.861 743.442 773.714 811.677 851.823 856.116 882.657 1.274.834 1.290.899 1.364.050 1.391.765 1.415.134 1.456.329 1.464.847 1.503.671 1.523.756 1.568.934 1.574.439 1.575.326 1.579.669 1.603.701 1.661.266 1.759.827 1.767.336 1.788.289 1.789.264 1.815.463 1.847.422 1.965.225 1.996.605.

Terza Serie: I due premi di lire 100.000 ai Buoni n. 79.360, 939.134. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni n. 69.791, 1.758.539, 1.889.747, e 1.986.203.

I cinquanta premi di lire 10.000 ai Buoni num. 55.947 122.245 217.977 279.198 288.878 375.930 423.020 433.135 467.737 489.102 521.496 610.733 634.813 749.164 767.956 784.099 800.641 817.704 828.576 855.006 855.224 881.301 936.233 939.553 989.962 997.134 1.020.188

1.037.227 1.040.488 1.044.590 1.129.823 1.164.645 1.171.865 1.278.104 1.278.775 1.330.218 1.370.408 1.402.925 1.482.796 1.694.750 1.708.463 1.716.559 1.769.910 1.810.965 1.855.132 1.862.912 1.869.867 1.884.391 1.934.838 1.973.064.

Quarta Serie: I due premi di lire 100.000 ai Buoni numero 1.359.444 e 1.615.813. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni n. 193.784, 699.956, 947.623 e 1.395.310.

I cinquanta premi di lire 10.000 ai Buoni num. 1.753 26.374 99.713 213.862 278.365 353.227 420.401 495.938 500.677 541.890 543.080 598.984 613.332 647.645 668.043 671.704 753.137 754.231 768.070 833.426 891.887 896.142 1.034.391 1.099.770 1.241.811 1.316.873 1.345.155 1.346.885 1.417.265 1.431.611 1.435.757 1.544.647 1.548.876 1.566.674 2.577.734 1.583.058 1.631.668 1.634.818 1.653.687 1.695.710 1.715.609 1.726.466 1.765.700 1.772.658 1.789.566 1.857.663 1.869.921 1.900.015 1.949.889 1.976.645.

Quinta Serie: I due premi di lire 100.000 ai Buoni n. 810.289, 1.492.191. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni n. 344.826, 1.109.970, 1.217.197 e 1.859.474.

I cinquanta premi di lire 10.000 ai Buoni num. 19.973 66.564 68.471 150.380 193.959 239.523 292.975 338.799 341.786 350.273 359.879 363.092 392.982 450.986 595.705 675.792 693.982 761.539 803.107 832.020 843.905 981.809 1.006.707 1.035.366 1.123.506 1.130.696 1.139.835 1.162.979 1.184.535 1.239.352 1.335.526 1.341.779 1.346.315 1.350.215 1.379.035 1.390.760 1.431.818 1.461.442 1.463.100 1.467.072 1.527.535 1.577.699 1.617.966 1.750.575 1.811.441 1.819.632 1.835.768 1.868.370 1.887.027 1.944.432.

Sesta Serie: I due premi di lire 100.000 ai Buoni numero 1.552.711 e 1.636.732. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni n. 755.452, 776.425, 1.092.255 e 1.931.732.

I cinquanta premi di lire 10.000 ai Buoni num. 70.791 158.762 193.441 220.956 233.070 315.340 357.360 424.057 489.283 502.570 518.275 568.143 658.264 769.782 770.784 779.314 799.635 832.224 862.970 901.787 1.308.109 1.012.503 1.047.543 1.159.593 1.162.205 1.167.466 1.184.868 1.195.677 1.223.020 1.269.264 1.274.672 1.356.378 1.395.786 1.420.473 1.451.433 1.477.408 1.488.042 1.494.839 1.527.352 1.562.781 1.598.127 1.601.647 1.679.789 1.682.024 1.754.486 1.821.989 1.890.909 1.938.531 1.953.901 1.989.895.

Settima Serie: I due premi di lire 100.000 ai Buoni n. 358.728, 1.227.045. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni n. 168.933, 491.333, 1.331.731 e 1.599.824.

I cinquanta premi da lire 10.000 ai Buoni num. 28.141 133.299 137.954 156.236 179.356 119.317 308.237 362.128 380.998 448.825 594.364 601.170 606.093 685.769 719.310 856.012 722.923 735.116 765.240 720.753 900.540 953.776 958.973 964.671 1.040.697 1.041.344 1.084.338 1.162.328 1.168.576 1.178.781 1.182.578 1.184.859 1.225.206 1.227.277 1.319.901 1.338.323 1.352.473 1.380.016 1.433.762 1.439.442 1.440.764 1.463.036 1.556.636 1.590.255 1.613.212 1.698.012 1.810.244 1.854.185 1.889.871 1.902.139.

Ottava Serie: I due premi di lire 100.000 ai Buoni n. 306.855, 1.246.790. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni n. 196.847, 270.757, 412.759 e 1.151.419.

I cinquanta premi di lire 10.000 ai Buoni num. 8.474 133.189 148.932 180.841 181.212 193.919 197.821 241.727 271.251 283.569 332.514 379.164 458.746 499.514 556.488 613.979 634.355 662.279 664.030 682.160 710.275 794.496 831.536 854.572 922.523 959.931 1.028.047 1.045.851 1.156.614 1.169.515 1.204.316 1.231.724 1.238.735 1.271.352 1.282.914 1.290.338 1.310.922 1.352.954 1.355.662 1.394.988 1.435.706 1.493.924 1.615.948 1.667.678 1.677.372 1.779.300 1.859.403 1.891.529 1.899.465 1.915.331.

Nona Serie: I due premi di lire 100.000 ai Buoni n. 540.283, 1.633.521. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni n. 616.547, 1.028.760, 1.060.686 e 1.548.363.

I cinquanta premi di lire 10.000 ai Buoni num. 40.526 108.401 231.928 256.162 274.950 396.775 401.547 401.903 510.122 511.273 503.180 699.621 746.250 901.267 902.869 041.767 983.062 1.016.579 1.083.646 1.161.568 1.167.852 1.199.617 1.200.428

1.220.511 1.299.137 1.309.341 1.312.567 1.343.505 1.348.781 1.366.485 1.368.185 1.414.127 1.414.204 1.451.490 1.461.524 1.494.738 1.648.330 1.670.741 1.742.584 1.748.285 1.784.186 1.802.239 1.810.124 1.814.335 1.834.629 1.857.775 1.932.422 1.940.970 1.961.158 e 1.974.451.

I premi di lire 100.000 per i Buoni del Tesoro novennali 1934 delle Serie A, B e C sono stati assegnati:

Per la Serie A ai Buoni numero 93.061, 371.625, 392.177, 746.050, 817.191, 845.163, 1.213.075, 1.303.484, 1.395.879 e 1.556.481.

Per la Serie B ai Buoni numero 472.957, 491.088, 728.878, 818.507, 888.276, 1.067.448, 1.178.861, 1.365.359 1.377.517, e 1.786.029.

Per la Serie C ai Buoni numero 286.830, 452.877, 706.968, 809.633, 1.005.001 1.359.621 1.396.441 1.470.694 1.620.284 e 1.773.380.

Il sorteggio dei premi assegnati alle serie D, E, F, e G dei Buoni Novennali 1943 per la scadenza 15 febbraio 1936 e della serie H, I, dei Buoni del Tesoro Novennali 1943 per la scadenza 15 dicembre 1935 ha dato il seguente risultato:

I premi di lire 100.000 per le suddette Serie sono stati assegnati: per la Serie D: ai Buoni num. 249.018, 315.155 814.008 920.439 1.050.539 1.192.312 1.349.121 1.389.418 1.614.190 1.761.385.

Per la Serie E: ai Buoni n. 30.407 254.945 444.998 797.765 828.776 997.500 1.246.146 1.413.164 1.456.221 1.658.888.

Per la Serie F: ai Buoni n. 255.140 312.814 753.938 831.424 944.170 1.025.988 1.217.175 1.551.849 1.722.034 1.863.407.

Per la Serie G: ai Buoni n. 227.634 1.064.651 1.094.456 1.228.368 1.363.480 1.413.107 1.419.304 1.537.439 1.795.439 1.877.664.

Per la Serie H: ai Buoni n. 223.287 321.776 593.403 1.203.662 1.364.429 1.454.857 1.474.273 1.480.241 1.854.253 1.974.702.

Per la Serie I: ai Buoni n. 29.435 122.862 187.501 332.581 340.956 700.719 756.740 1.028.825 1.354.195 1.931.010.

Vulcanizzazione e tassa scambio

Una circolare del Ministero stabilisce:

«È stata prospettata al competente Ministero la necessità, ai fini della applicazione della tassa di scambio nei riguardi dei lavori di vulcanizzazione per provvedere a riparazioni e manutenzione di pneumatici, copertoni, gomme piene di autoveicoli, il cui corrispettivo è normalmente convenuto a «forfait» di determinare, in base alla facoltà di cui all' art. 17 della legge 28 luglio 1930, n. 1011, la quota dello importo forfetario da attribuirsi alle materie impiegate nei lavori in parola ed assoggettabile alla tassa di scambio.

Al riguardo, sentiti i competenti organi tecnici, è risultato che nei lavori di vulcanizzazione per provvedere a riparazione e manutenzione di pneumatici, copertoni gomme piene di autoveicoli il corrispettivo «forfetario» o globale è rappresentato in media per il 30 per cento dall'importo dei materiali e per il 70 per cento dal costo della mano d'opera.

In relazione alla determinazione di cui sopra si dispone, in base alla predetta facoltà di cui all' art. 17 della legge 28 luglio 1930 n. 1011, che il corrispettivo globale o forfetario per i predetti lavori di vulcanizzazione, agli effetti della applicazione della tassa di scambio, è da considerarsi discriminato in base alle accennate percentuali e che pertanto le fatture relative, a partire dal 1° ottobre 1935, sono da assoggettarsi a tassa di scambio sino a concorrenza del 30 per cento dell'importo globale sulle medicine segnate e alla tassa di bollo ordinario di quietanza, di cui all' art. 52 della tariffa allegato A) annessa alla legge 30 dicembre 1923 n. 3268, per il rimanente 70 per cento dell'importo.

VARIETA'

L'inverno di un giovane attore
Giovanni Emanuel recitava *Patria* di Sardou. Un giovane attore, fiorentino arguto, che doveva venire in scena avvolto in un ampio mantello, al momento buono si accorse di averlo dimenticato e dovette uscire in farsetto sotto gli occhi irati di Emanuel, che, calato il sipario, lo apostrofò così:
— Ma che mi fa, lei? Stiamo nelle Fiandre, d'inverno, notte di neve, bracieri nelle vie, e lei mi viene fuori senza mantello?
— La non ci pensi, sor Giovanni, ci ho sotto la flanella alta un dito che mi salva.

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile
Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI
S. Daniele del Friuli

Studio Dentistico BARTIROMO ODONTOIATRA
UDINE - Via Mercatovecchio, 20 - UDINE
Orario: 8 - 12 14 - 18 Telefono 11-38

Cura Bulgara della **Encefalite Letargica**
Casa di cura **CASTELLANI** Medicina Generale
Malattie Reumatiche e del Ricambio
UDINE - Porta Gemona

Prof. Dott. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche dalla Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di **TRICESIMO** a 5 minuti dal tram per Udine
DALLE 8-12 TELEFONO 12
Endoscopie: Via urinarie e apparato digerente UDINE Via Mazzini 7 DALLE 13-18 TELEFONO 4

Dott. A. MAZZOCCA
MALATTIE POLMONARI - MALATTIE REUMATICHE
RAGGI X
DIATERMIA - IRRADIAZIONI ULTRAVIOLETTE TERMOLUX - MICROSCOPIA
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 8
RICEVE DALLE 10 ALLE 14

Dr. G. BOTTURA
SPECIALISTA
Malattie Orecchi - Naso - Gola
già assistente negli Ospedali di Venezia e perfezionato nella R. Clinica Univ. di Roma.
UDINE - Via Nazario Sauro 1 (Angolo Piazza XX Settembre). Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. - Telefono 10-76.
PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato dalle 9 alle 12.

"UCCELLIS", UDINE
con scuole elementari
"Istituto Magistrale Inferiore e Superiore", pareggiato ai sensi del R. D. 6 Maggio 1923 N. 1054. "Corso Familiare", e di perfezionamento. Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza, tennis ed economia domestica
Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Didattica di Firenze del 1925

I prezzi più modici, la puntualità, la sollecitudine e l'accuratezza per i trasporti in genere da e per il LAZIO, l'EMILIA e la TOSCANA, troverete dalla ditta trasporti
Pravisano Bonaventura
con sede in UDINE, via Melegnano 27 - Tel. 893
DATE COMMISSIONI E VI PERSUADERETE

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi
Via Pordenone 18 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona)
Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442
APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI - APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITA' - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI - CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA MUNICIPI-OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI
Variolo cav. Luigi

CASA DI CURA del dott. **A. CAVARZERANI** PER CHIRURGIA GINECOLOGIA OSTETRICA
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CASA DI CURA **Dr. F. PELIZZO** Specialista per malattie **D'Orecchi - Naso - Gola**
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze
UDINE :: Via Rivis 32 - Telefono 602 dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

CASA DI CURA PER MALATTIE DEGLI OCCHI del Dott. **T. BALDASSARRE** SPECIALISTA
Visite e consulti: 10-12 - 15-17
UDINE: Via Duca d'Aosta (già Cussignacco) N. 5 - Tel. 360
Aut. Prof. 8775 - Udine 18 6-928

QUALITÀ NOSTRA PREZZI NOSTRI VISITATECI!
Confrontate! Giudicate!
GRANDE VENDITA Autunnale
di Soprabiti, Impermeabili, Giacche di Pelle a prezzi di fabbrica
DITTA GIACOMO MAYER Succ. UDINE
via Aquileia, 14

Impermeabile nocco gommato L. 80
Soprabito Impermeabile " 125
Gabardina con fodera gommata " 145
Gabardina Impermeabile ultimo taglio " 185
Soprabito Impermeabile disegno moda " 160
Impermeabile per signora seta rayon bleu " 130
Mantellina con cappuccio tessuto nero gommato " 95
Giacca di Pelle nera o marron " 170
Per i Sigg. Ufficiali del R. Esercito e Milizia V. S. N. impermeabili pronti e su misura di prescrizione.
GRANDE ASSORTIMENTO di stoffe gommate gabardine di pura lana per ordinazione su misura. - Si eseguisce ogni lavoro di riparazione. Si riparano e si tingono giacche di cuoio

Il di L 1915 met la p G anc itali dei chi dell 18 die l'or la c sco Com pas il son tico E Sell A C son l'ap nel dis tas Est acc gli all' alla n. di me di cit sal me di no me a rio me ris det P n o s - p r co di co tas pr in nu da str di sta M. = IN